

Documento sulla situazione finanziaria delle Province lombarde in vista della Legge di Bilancio 2019-2021

In vista della Legge di Bilancio 2019-2021 e al fine della predisposizione del prossimo bilancio triennale, i Responsabili finanziari delle Province lombarde, riuniti a Milano nell'incontro Upl del 18 settembre u.s., hanno esaminato la situazione finanziaria degli Enti, riassunta nella seguente tabella:

Provincia	Sbilancio previsto sul 2019	Note per 2019
Bergamo	2 milioni di euro	La contrazione della spesa in particolare per manutenzione di strade e scuole rende problematico il pareggio pur terminando il rimborso di BOP e di alcuni mutui.
Brescia	9,7 milioni di euro	A 7 milioni per alienazione effettuata nel 2018 occorre aggiungere 2,7 per assenza rinegoziazione 2019; lo sbilancio sale a 17,7 in caso di mancata proroga utilizzo estensivo entrate da sanzioni codice della strada per viabilità e polizia locale.
Como	3,5 milioni di euro	Non è più prevista norma per utilizzo 30% entrate da frontalieri per manutenzione strade; manutenzioni sono al minimo.
Cremona	6,3 milioni di euro	Non è prevista norma per differimento rata mutui per gli Enti colpiti dagli eventi sismici del 2012
Lecco	3 milioni di euro	Possibile non realizzazione alienazione prevista nel 2019 (sede dell'Ente) per pagare quote capitale mutui; non è prevista norma applicazione avanzo; manutenzioni al minimo.
Lodi	3,5 milioni di euro	Manutenzioni al minimo.
Mantova	4 milioni di euro	Manutenzioni al minimo.
Monza e Brianza	6 milioni di euro	Non è prevista rinegoziazione mutui e comunque riduzione effetto positivo ultima rinegoziazione 2018-2019 rispetto a rinegoziazioni su base annuale esercizi precedenti; manutenzioni al minimo.
Pavia	6 milioni di euro	Non è prevista rinegoziazione mutui e possibilità di applicazione avanzo; incerta la possibilità di realizzare alienazione per equilibrare il bilancio 2019 (2,5 milioni+0,7 non realizzati nel 2018).
Sondrio	5 milioni di euro	Possibile pareggio se Regione Lombardia confermerà fondi regionali del demanio idrico.
Varese	6,7 milioni di euro	Possibile non realizzazione alienazione prevista nel 2019 (4,2 milioni di euro) per pagare quote capitale mutui e non previsione norma per pagare quote capitale mutui; non è più prevista norma per utilizzo 30% entrate da frontalieri per manutenzione strade (2,5 milioni di euro)
Totale	55,7 milioni	Dati e analisi a cura dei Responsabili finanziari

Quanto sopra dimostra che gli equilibri di parte corrente, non sono conseguibili nel 2019 perché le misure adottate nel 2018 non sono più ripetibili (utilizzo avanzi di amministrazione per la parte corrente, rinegoziazione dei mutui, utilizzo alienazioni di beni patrimoniali, recupero di entrate arretrate, ammortamento mutui per eventi sismici ecc.).

Se si considerano per le Province della Regione Lombardia i fabbisogni standard relativi all'esercizio delle funzioni fondamentali la situazione complessiva a livello regionale risulta in squilibrio, riferito alla situazione corrente, per circa **55.000.000** di euro.

E' importante sottolineare come lo squilibrio sia riconducibile alle sole funzioni fondamentali, perché le funzioni regionali delegate sono state, di anno in anno, interamente finanziate da Regione Lombardia, che anzi nel 2016, nel periodo più grave per le Province, ha svincolato in via straordinaria avanzi vincolati finanziati da entrate regionali e ha concesso restituzioni differite nel tempo.

Anche nell'attuale legislatura Regione Lombardia – oltre a ragionare su come garantire le risorse necessarie a finanziare le funzioni assegnate anche sul medio periodo (non anno per anno ma sull'arco triennale di durata dei bilanci) – ha adeguato i finanziamenti, ha differito ulteriormente alcune restituzioni, e ha stanziato risorse per le strade d'interesse regionale per 50 milioni di Euro per il prossimo triennio, compresa la Città metropolitana di Milano.

Quest'ultima tra l'altro, oltre a condividere con le Province lombarde lo stesso contesto delle funzioni regionali delegate, si trova in proporzione nella medesima situazione, considerato che prevede 16 milioni per finanziare rate ordinarie di mutui e prestiti e 19 milioni per estinzione anticipata di debito, con alienazioni di pari importo non certe.

Resta in ogni caso da risolvere definitivamente, anche con la Funzione Pubblica oltre che con il Mef, lo status giuridico del personale addetto alle funzioni regionali delegate, come tale soprannumerario e quindi inserito come numero nel "portale della mobilità" ma ancora nei ruoli provinciali, consentendo nuove assunzioni qualora vi siano finanziamenti da parte regionale ma soprattutto esplicitandone da un lato la neutralità della spesa ai fini del rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 421 della Legge n. 190/2014 e, dall'altro, il conteggio ai fini della riduzione della spesa corrente e come tale da aggiungere ai contributi statali di cui alla Legge 205/2017 art. 838 (compresi gli importi delle rate di ammortamento dei mutui per gli anni dal 2014 al 2018 e differite successivamente per gli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, Province di Cremona e Mantova).

Dalla situazione di cui sopra, derivano le seguenti proposte e richieste delle Province lombarde:

- Nuove risorse come richiesto dall'UPI con il documento sulla legge di bilancio 2019, al fine di permettere il raggiungimento di un equilibrio reale di bilancio, tale da garantire la copertura dei costi delle funzioni fondamentali, con particolare riferimento alla manutenzione ordinaria delle strade provinciali e degli edifici scolastici e patrimoniali;
- Riproposizione anche per il triennio 2019/2021 della deroga alla legislazione vigente prevista per Province e Città metropolitane che consente l'utilizzo delle quote previste dall'articolo 142, comma 12-ter, e dall'articolo 208, comma 4, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di viabilità e di polizia locale con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale”;



- Eliminazione di tutte le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del pareggio di bilancio 2018 e norme definitive in materia, in attesa della piena applicazione dell'utilizzo dell'avanzo sia per la spesa corrente che per gli investimenti, in linea con le recenti pronunce della Corte Costituzionale, anche per consentire la restituzione delle somme confluite in avanzo vincolato e connesse alle funzioni ritornate regionali;
- Riproposizione ed interpretazione che favorisca la più ampia applicazione dell'articolo 1, comma 866 della legge 205/2017 per consentire agli enti locali, per gli anni fino al 2020, di avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, compresa la riserva del 10% da alienazioni patrimoniali – anche di esercizi precedenti – anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento;
- Possibilità di trasformazione dei mutui ordinari in mutui flessibili, nonché rinegoziazione ordinaria nella stessa misura del 2018 per gli Enti che ne avessero la necessità;
- Previsione, come avvenuto per l'anno 2016 per i soli Comuni (art 9-ter, comma 2, dl 113/2016), di contributi erariali a sostegno dei costi sostenuti o da sostenere per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari;
- Forme di ristrutturazioni del debito come già avvenuto per le Regioni nel 2014, attraverso emissione e riacquisto di titoli obbligazionari;
- Eliminazione del prelievo forzoso relativo all'IPT con modifica dell'art. 1 c. 119 della L. 190 nel rispetto del principio di autonomia tributaria e finanziaria di cui all'art. 119 cost.

Per alcuni dei punti, questa Unione si riserva di trasmettere una scheda di dettaglio e di approfondimento.

Milano, 8 ottobre 2018